



LANZAROTE, UN'ISOLA GENOVESE DA 700 ANNI

Le celebrazioni in onore
del navigatore varazzino
Lazzarotto Malocello

di Alessandro Pellegrini

La figura e le imprese del navigatore varazzino Lazzarotto Malocello sono state ricordate sabato 22 settembre presso il Comune di Varazze al termine di un intenso ciclo di celebrazioni del 700° anniversario della scoperta dell'isola canaria di Lanzarote da parte, appunto, di Lazzarotto Malocello. Analoghe celebrazioni si erano tenute la scorsa primavera nella città di Arrecife, capitale dell'isola canaria e presso la sede del Parlamento Europeo a Bruxelles. Il navigatore varazzino, tra i primi navigatori atlantici liguri, un predecessore di Colombo, sarebbe giunto in un'isola degli arcipelaghi atlantici più vicini all'Europa, attorno al 1312. Il 700° anniversario di tale ricorrenza ha avuto degne celebrazioni organizzate da un Comitato nazionale presieduto dall'avvocato Alfonso Licata, autore di un'opera dedicata al navigatore ligure intitolata "*Lazzarotto Malocello dall'Italia alle Canarie*" con prefazione dei professori Franco Cardini e Francesco Surdich, edito dalla Commissione Italiana di Storia Militare. Un analogo Comitato è costituito nell'isola di Lanzarote.

Alle celebrazioni è stato invitato anche chi scrive in quanto autore di un'opera, realizzata qualche anno fa, su Malocello che aveva anche la prefazione del prof. Gaetano Ferro, allora Presidente della Società Geografica Italiana ed illustre docente di Geografia dell'Ateneo genovese.

Di Lazzarotto Malocello si sa poco e si continua a sapere poco. Gli archivi genovesi conservano solo due documenti,

almeno fra quelli messi in luce fino ad ora, in cui si fa riferimento ad un Lazzarotto Malocello defunto, già marito di una Eliana Fieschi. I repertori notarili genovesi non hanno alcun documento che citi apertamente il navigatore varazzino. Anzi, rivelano un vuoto di circa quarant'anni, verso la metà del Trecento, l'età in cui si può collocare il centro della vita di Lazzarotto Malocello. Tale vuoto è forse da collegarsi, ma a mio avviso, al fatto che un Pietro Malocello, forse un fratello o un parente stretto del navigatore, fu complice dell'assassinio del primo Doge popolare Simone Boccanegra, al suo secondo mandato, avvelenato durante un banchetto offertogli in una villa di Albaro dallo stesso Pietro Malocello. Probabilmente una *damnatio memoriae* è avvenuta annullando la documentazione della casata dei Malocello in uno dei tanti periodi irrequieti della vita genovese nel corso del Trecento.

Ad ogni modo rimangono alcuni punti fermi nella storia e nella geografia delle prime navigazioni atlantiche, tutti con il sigillo genovese. Del tentativo andato a vuoto dei fratelli Vivaldi i quali - parlano le cronache genovesi della fine del duecento - tentarono una navigazione lungo le coste dell'Africa atlantica. La famiglia Malocello aveva, nello stesso secolo, una solida base commerciale nella città di Ceuta, sulla costa marocchina di fronte a Gibilterra ed intratteneva stretti rapporti d'affari con le autorità musulmane. Nel 1339 una carta nautica composta da Angelino Dalorto o Angelino Dulcert, la stessa persona, forse un maiorchino trasferito ed attivo a Genova nell'arte della composizione di carte per la navigazione, riporta le prime due isole canarie, quelle più vicine alla costa marocchina, Lanzarote e Fuerteventura. Il Dalorto-Dulcert aveva composto una *charta da marear* anche attorno al 1325 senza alcun riferimento alle isole Canarie. Evidentemente la notizia della riscoperta di quelle isole si diffuse fra il 1325 ed il 1339 ed in quest'ultima data figurano per la prima volta riportate su una carta nautica le prime due.

Con una particolarità: l'isola di Lanzarote in quella carta è ricoperta dalla bandiera genovese, bianca con la croce rossa a significare l'importanza che quell'isola aveva nella storia delle navigazioni per esser stata scoperta da un genovese che le dette il nome. Con la medesima rappresentazione, spesso con l'aggiunta di alcune parole latine che recitavano "*isola del genovese Lazzarotto Malocello*", troviamo quell'isola raffigurata ancora nelle carte nautiche olandesi del Milleseicento.

Dopo l'impresa di Malocello, e strettamente legata con essa, è passata alla storia, con maggior fortuna, quella di un altro navigatore genovese, quel Nicoloso da Recco del cui viaggio alle Canarie nell'estate del 1341 ebbe ad occuparsi il grande Giovanni Boccaccio con un'operetta geografica intitolata opportunamente "*De insulis...*". La scoperta della navigazione lungo l'Atlantico, fino a Colombo, è quindi merito dei navigatori genovesi.

Alessandro Pellegrini fa parte sia del Comitato Scientifico sia del Comitato promotore delle manifestazioni a ricordo di Lazzarotto Malocello.

Nell'illustrazione uno scorcio di Tenguise, antica capitale dell'isola di Lanzarote